

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
-
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquina**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
-
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
-
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfida il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

13.5

Fare la rivoluzione con la bellezza.

Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini

Martino Negri

Ricercatore - Università degli Studi di Milano-Bicocca
martino.negri@unimib.it

L'incontro con i libri di Orecchio Acerbo è avvenuto nella primavera del 2004, in occasione della mia prima visita alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna, e ha segnato il mio avvicinamento – da adulto – al mondo della letteratura per l'infanzia. Arrivavo da studi di storia dell'arte, di letteratura e di estetica e già da qualche anno lavoravo in università come assistente alla cattedra di Letteratura italiana di Giovanna Benvenuti, che a pochi mesi dalla mia laurea – di cui era stata correlatrice – mi aveva invitato ad accompagnarla nell'avventura che si accingeva a intraprendere nel neonato corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, appena istituito all'Università degli studi di Milano-Bicocca: correva l'a.a. 1999/2000.

Ricordo ancora molto nitidamente quell'incontro. Incastonato tra gli spazi occupati da altri espositori, anche molto ampi, ce n'era uno piccolo, anzi minuscolo, dove facevano bella mostra di sé i volumi di quelli che allora erano piccoli e giovani editori che avevano scelto di unire le forze presentando i primi frutti della propria produzione. Ad attirare la mia attenzione di profano furono i libri stampati a mano in tirature limitate delle Editions du Dromadaire, alcuni albi di Orecchio Acerbo (*In bocca al lupo* di Fabian Negrin, *A una stella cadente* di Mara Cerri e *Grand Central Station* di Leo Szilard, con illustrazioni di Gipi) e di Topipittori (*Di notte sulla strada di casa*, di Giovanna Zoboli e Guido Scarabottolo e *Zoo segreto* di Francesca Bazzurro), che divennero il mio primo bottino da fiera. Allora non sapevo quanto importante sarebbe stato quell'incontro, nella mia storia personale di formazione: né quanto avrebbe contato nell'orientare il mio approccio allo studio della letteratura per l'infanzia, della sua storia e della sua rilevanza nella formazione dei futuri insegnanti, che sarebbero di lì a qualche anno diventati i miei studenti.

Quei libri, tanto diversi per concezione e fattura da quelli che vedevo

più comunemente in circolazione, avevano attratto il mio sguardo e sedotto i miei sensi: erano oggetti piacevoli da tenere in mano e sfogliare – a ogni giro di pagina l’iniziale stupore si rinnovava – e mi avevano colpito profondamente, insegnandomi che anche i libri per bambini possono suscitare “meraviglia e riflessioni”, come sapeva perfettamente Walter Benjamin, che non è stato solo uno dei maggiori filosofi della prima metà del Novecento, ma anche un appassionato collezionista di libri per bambini (Benjamin, 2012). Questo, però, lo avrei scoperto qualche anno più tardi, ormai incamminato – “in cerca di guai” – nel territorio multiforme della letteratura per l’infanzia. La meraviglia come ineludibile punto di partenza nell’attivazione del lettore: questo è il primo insegnamento che quell’incontro fortuito mi ha regalato; è d’altra parte sotto lo stesso segno che è iniziata l’avventura editoriale di Fausta Orecchio, così come la visione pedagogica di cui è tuttora fermamente portatrice.

1. La nascita di un editore

“Faceva un gran freddo” – ricorda la Orecchio – quando uscì il primo titolo pubblicato dalla casa editrice nata come costola dell’omonimo studio grafico, grazie al desiderio e all’impegno suo, di Simone Tonucci e di Sara Verdone. Era il dicembre del 2001 e il libro, che si apriva a fisarmonica ed era stampato su entrambi i versi misurando complessivamente un metro – o mille millimetri, se si preferisce – era *Il gigante Gambipiombo* di Fabian Negrin.

Autodidatta nell’ambito della grafica – campo in cui avrebbe col tempo maturato un’ampia e articolata esperienza di lavoro costellata, a partire dagli anni Novanta, di riconoscimenti prestigiosi – Fausta Orecchio ha avuto una formazione intensamente politica, da cui ha derivato una marcata sensibilità per il sociale e per la riflessione sulle condizioni e i diritti degli ultimi variamente concretizzatasi nel corso dei decenni: dal lavoro grafico per il quotidiano *Lotta Continua* – “esperienza professionale e umana assolutamente fondamentale” (Orecchio, 2002) – a quello per l’associazione “Nessuno tocchi Caino” e per la rivista *Lo Straniero* di Goffredo Fofi.

L’ingresso nel mondo dell’editoria per bambini e ragazzi nasce dall’incontro inatteso e fortunato con i libri della collana “Parole” dell’editore Albin Michel alla Fiera del libro di Bologna:

C'era una potenza incredibile e unica in quei libri: lo scambio continuo fra scrittura, disegni e grafica. Erano davvero molto belli. Ti impegnavano a un livello di lettura molto diverso da quella consueta. Si trattava di un linguaggio che andava dritto al cuore perché – come a contraddire il titolo della collana – non usava solo le parole. Non avevo mai visto niente di simile e cominciai a coltivare l'idea di poter fare dei libri su cui potessero lavorare insieme, scontrandosi o incontrandosi, uno scrittore, un disegnatore e un grafico (Orecchio, 2002).

Un incontro che avviene nel segno della bellezza e dello stupore per la visione di qualcosa di mai veduto prima: narrazioni fondate su un dialogo serrato tra parole, immagini e dimensione grafica. E proprio la grafica, intesa come strumento privilegiato di organizzazione del discorso narrativo capace di suscitare nel lettore “meraviglia e riflessioni” sarà un tratto distintivo della produzione editoriale di Orecchio Acerbo, nelle molte forme assunte negli ormai quasi vent'anni di attività.

Meraviglia e riflessioni suscitate per lo più, rodaratamente, da storie al condizionale nate dall'individuazione di ipotesi fantastiche – “Che cosa succederebbe se...” – o terribilmente, drammaticamente reali, e formulate con un linguaggio ibrido e composito governato dalla grafica che, quando funziona, invisibile o esibita che sia, è sempre pienamente al servizio della storia, per usare le parole tante volte scelte dalla Orecchio per parlare del proprio lavoro.

Nella centralità assunta dal discorso grafico nella costruzione della “voce del libro” (Zoboli, 2008) si palesa un aspetto costitutivo dell'albo illustrato in quanto specifica forma testuale fondata sul dialogo tra iconico e verbale nello spazio della pagina che riguarda un legame profondo tra la natura del discorso verbo-visuale offerto al bambino lettore e l'universo della musica, dove ritmo e disegni melodici si intrecciano inestricabilmente dando vita a un organismo complesso che implica il concetto di interdipendenza (Bader, 1976; Nikolajeva e Scott, 2001; Van Der Linden, 2007). A testimoniare, con grande chiarezza, quanto racconta la Orecchio stessa sul processo che la porta a trovare la soluzione grafica migliore per la storia sulla quale sta lavorando:

È qualcosa che ha a che fare con la musica: ascolto il ritmo dei disegni e della scrittura, provo a sentirne le dissonanze, a marcare le assonanze (Orecchio, 2002).

Questo legame tra discorso verbo-visuale e musica, d'altra parte, non deve sorprendere se si pensa alla storia dell'albo illustrato – i leggendari *picture books* di Randolph Caldecott sono nati come trasposizione sulla pagina di versi della tradizione orale inglese delle *nursery rhymes* – e alla convinzione, condivisa in anni più recenti da un autore di fondamentale importanza nella storia dell'albo come Maurice Sendak (1988), che a governare e orientare la costruzione del racconto per immagini sia inevitabilmente un'idea di natura ritmica: che, anzi, proprio in tale dimensione l'albo illustrato trovi il suo fondamento più autentico.

2. L'eredità rodariana

Che Gianni Rodari e il suo modo di fare letteratura per e con i bambini, sia uno dei punti di riferimento culturali e morali di Fausta Orecchio e, più in generale, di Orecchio Acerbo è evidente, a prescindere dall'omaggio reso gli con la scelta stessa del nome, derivata dalla nota poesia del 1979, "Un signore maturo con un orecchio acerbo". A testimoniare, l'idea irrinunciabile che ai bambini si possa, anzi si debba, parlare di tutto e che è necessario nutrire l'immaginazione se si sogna davvero di trasformare il reale. Se partire dalla conoscenza del reale è un obbligo morale, quando ci si rivolge ai più giovani in un'ottica di natura formativa, come Rodari sosteneva fermamente fin dal principio degli anni Cinquanta (Rodari 1951), altrettanto indispensabile è non accontentarsi dell'esistente e spingersi più in là, attraverso la forza dell'immaginazione, intesa come vero e proprio strumento di interpretazione e di azione sul reale, nel segno dell'utopia e dell'apertura al fantastico.

Ampliare gli orizzonti della visione e alimentare il desiderio di trasformazione dell'esistente significa, in quest'ottica, dare spazio e attenzione anche al punto di vista degli altri – altri in quanto appartenenti ad altre culture e paesi, come i migranti, oppure ad altri tempi e realtà sociali – adottando uno sguardo mai edulcorato o semplificatorio, rispettoso piuttosto dell'intelligenza dei bambini, della loro curiosità, del loro diritto di scoprire e porsi domande, senza troppe preclusioni né paure eccessive nella scelta dei motivi e delle forme del racconto. E dunque raccontare di tutto e nelle più varie e singolari forme possibili, imparando a sfruttare i vincoli posti dalle ristrettezze dei mezzi economici a disposizione per escogitare so-

luzioni ingegnose e felici, come insegna peraltro anche la storia del *picture book* e il caso esemplare di *Fortunatamente* di Remy Charlip, non certo per caso proposto per la prima volta al pubblico italiano proprio da Orecchio Acerbo a distanza di quarant'anni dalla sua originaria data di pubblicazione.

Collocandosi in una linea genealogica che ha in Rodari il capostipite e in Bianca Pitzorno (1995) e Giuseppe Pontremoli (2004) due più recenti e fervidi sostenitori, Fausta Orecchio sposa l'idea che ai bambini si possa parlare di tutto, che sia anzi fondamentale riuscire a farlo trovando le vie più acconce, e più diverse, e soprattutto senza mai rinunciare alla bellezza: qualità che rende i libri per bambini capaci di parlare anche agli adulti (Grilli, 2018), risvegliando la loro curiosità e attenzione attraverso un ritrovato senso della meraviglia.

Se da un lato nel lavoro della Orecchio e degli amici con i quali condivide l'impegno della casa editrice c'è dunque il riconoscimento della responsabilità di scrivere e pubblicare libri per bambini e ragazzi con una tensione programmaticamente educativa, umoristicamente terapeutica, di antidoto ai veleni della società contemporanea, repressiva e omologante, dall'altro – a compensare questa tensione – c'è la spinta libertaria insita nella promozione dell'esperienza pura generata dall'incontro con racconti ben fatti, belli, non finalizzato ad altro che al piacere e al divertimento di chi ascolta, con gli occhi e le orecchie e le mani che reggono il libro e lo sfogliano: quello che potremmo chiamare pieno godimento estetico. Delle parole e delle figure disseminate sulla superficie delle pagine, variamente fronteggiandosi e dialogando, a volte addirittura fondendosi, fino alla fine del racconto. Un racconto che chiede lentezza per essere ascoltato e diventare occasione di meraviglia e di riflessioni, anche quando le parole sono poche, e che per questo motivo ha un valore, non solo estetico ma profondamente pedagogico, un valore irrinunciabile nel mondo in cui viviamo, sempre più assuefatto ai modelli della frantumazione discorsiva, della fretta ansiosa e della bruttezza facile e rassicurante.

3. Un impegno preciso, una grande responsabilità: la bellezza

La consapevolezza della responsabilità culturale implicata dall'impegno nei confronti dei propri lettori, piccoli o grandi che siano, è molto chiara in Fausta Orecchio, e netta, assumendo precisi contorni anche politici che ri-

guardano la responsabilità di grafici e illustratori nell' "educare" gli occhi delle persone. Ed è una posizione che richiama prepotentemente alla memoria quella di un altro grande grafico del secolo scorso, autore di albi che hanno segnato un fondamentale punto di svolta nell'evoluzione del racconto verbo-visuale per bambini: Leo Lionni. Nel suo *Guizzino* (1963) l'omonimo protagonista della vicenda, che guiderà gli altri pesciolini a riunirsi per fronteggiare i grandi e minacciosi tonni che li vogliono mangiare, a un certo punto esclama "Io sarò l'occhio!", indicando metaforicamente il ruolo che l'artista – che ha ricevuto "il dono di vedere" (Lionni, 2014, p. 254) – dovrebbe trovare il coraggio di assumere nei confronti della società: la responsabilità di educare a "vedere", di più e più profondamente, attraverso la bellezza.

Risulta complementare, in quest'ottica, proporre capolavori del passato in Italia mai giunti – come i libri di Peter Newell o di Remy Charlip, che mirano esclusivamente alla felicità del lettore – e, al contempo, puntare su racconti nuovi, progettati e costruiti per parlare del presente con uno sguardo da cui sia bandita ogni forma di accomodante omissione o semplificazione (penso a *L'isola* e a *Gli stranieri* di Armin Greder), così come per conservare la memoria di ciò che è stato (mi riferisco qui a libri come *L'albero di Anne* di Irène Cohen-Janca o *L'autobus di Rosa*, di Fabrizio Silei, entrambi illustrati da Maurizio Quarello). Sempre e comunque col desiderio di sperimentare forme, discorsi e linguaggi che nella loro varietà e multiformità sappiano agganciare lo sguardo del lettore e condurlo alla paziente esplorazione dello spazio della pagina, mai rinunciando a una tensione profonda per la cura – delle parole, delle immagini, del loro danzare insieme sulla carta (e nell'immaginazione) – che è tanto più importante quando ci si rivolge ai lettori più giovani, il cui sguardo è ancora fresco e accogliente, mobile, pronto alla meraviglia.

Per le ragioni fin qui sinteticamente esposte, credo si possa affermare che per Fausta Orecchio la responsabilità di costruire libri per bambini riguarda, in primo luogo, la responsabilità di non nascondere la verità, fondandosi sulla bellezza come strumento privilegiato per favorirne l'ingresso nell'immaginazione dei bambini, offrendo loro la possibilità di gettare uno sguardo nuovo sul mondo, non necessariamente rassicurante anche quando metaforico o fantastico, e a prescindere dal fatto che la verità messa sotto gli occhi del lettore riguardi la storia con la S maiuscola o le piccole epifanie di cui ogni vita, in ogni età, è testimone. Fare libri per bambini implica, in

questo senso, la necessità di costruire discorsi verbo-visuali che invitino il lettore alla sosta, educando alla lentezza – non solo della riflessione, ma anche del godimento estetico – come forma di esperienza necessaria in un mondo che va sempre più di fretta: discontinuità nella continuità del percepire, che invita all’attenzione e alla meditazione. A partire dalla bellezza. Che non è un di più, né un dopo, ma piuttosto un prima: qualcosa di prezioso, su cui fondarsi e di cui avere cura, qualcosa per cui è doveroso combattere.

Non è un caso se la Orecchio, nella già citata intervista del 2002, per indicare quale sia “il punto” rispetto al proprio modo di intendere il lavoro del grafico nel segno di una chiara responsabilità culturale, faccia riferimento alle parole sulla bellezza dette da Peppino Impastato nel film di Marco Tullio Giordana, *I cento passi* (2000), osservando dall’alto, insieme a un amico, l’aeroporto di Punta Raisi:

“Sai che cosa penso? Che questo aeroporto non è brutto, anzi...”

“Ma che cosa dici?”

“... visto così dall’alto... uno sale qua sopra e potrebbe pensare che la natura vince sempre, che è ancora più forte dell’uomo. E invece non è così. In fondo tutte le cose, anche le peggiori, una volta fatte poi si trovano... una logica, una giustificazione per il solo fatto di esistere. Fanno ‘ste case schifose con le finestre in alluminio, i muri di mattoni vivi... mi stai seguendo?”

“... eh, ti sto seguendo!”

“... i balconcini... la gente ci va ad abitare e ci mette... le tendine, i gerani, la televisione... e dopo un po’ tutto fa parte del paesaggio... c’è, esiste. Nessuno si ricorda più di com’era prima. Non ci vuole niente a distruggere la bellezza”.

“Beh, ho capito... ma allora?”

“E allora... allora invece della lotta politica, la coscienza di classe, tutte le manifestazioni [...] bisognerebbe ricordare alla gente che cos’è la bellezza, aiutarla a riconoscerla, a difenderla...”

“La bellezza?”

“La bellezza... è importante la bellezza, da quella scende giù tutto il resto...”.

Riferimenti bibliografici

- Bader B. (1976). *American picture books from Noah's Ark to the Beast Within*. New York: Macmillan.
- Benjamin W. (2012). *Figure dell'infanzia. Educazione, letteratura, immaginario*. Milano: Raffaello Cortina.
- Grilli G. (2018). Books for children that cause no harm to adults/books for adults that cause no harm to children. Orecchio acerbo: a pioneering publishing experience in Italy. *Rivista di storia dell'educazione*, 2, 305-324.
- Lionni L. (1997). *Between Worlds*. New York: Alfred A. Knopff (trad. it. *Tra i miei mondi. Un'autobiografia*, Donzelli, Roma, 2014).
- Nikolajeva M., Scott M. (2001). *How picturebook works*. London: Routledge.
- Orecchio F. (2002). *Conversazione con Fausta Orecchio, a cura di Guido Pigni*. Retrieved May 10, 2021, from http://web.tiscali.it/fatpencil/pagine/intervista_fausta.htm.
- Pitzorno B. (1995). *Storie delle mie storie. Come e perché scrivere per i bambini*. Parma: Nuove Pratiche.
- Pontremoli G. (2004). *Elogio delle azioni spregevoli*. Napoli: L'ancora del mediterraneo.
- Rodari G. (1951). *Manuale del Pioniere*. Roma: Edizioni di Cultura Sociale.
- Sendak M. (1988). *Caldecott & Co. Notes on books and pictures*. New York: Farrar, Straus e Giroux.
- Van der Linden S. (2007). *Lire l'album*. Le Puy-en-Velay: L'atelier du poisson soluble.
- Zoboli G. (2008). La voce del libro. Sull'“ovvia” questione della forma e del contenuto. *Hamelin. Storie figure pedagogia*, 8(20), 24-31.



Finito di stampare
SETTEMBRE 2021
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia
www.pensamultimedia.it

Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

Simonetta Polenghi, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Ferdinando Cereda, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Paola Zini, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.